

od alla città il pensarvi e non sicuramente al Ministero della guerra, dacchè, come dissi, le fortificazioni non cambiano menomamente la condizione di tale opera (il ponte sospeso), e non corrono un particolar pericolo.

Se vuoi che una strada ferrata metta Casale in comunicazione colle altre ferrovie (del che si lusingano quegli abitanti ed io glielo auguro ben di cuore), è probabile non solo, ma certo che sarà necessario un altro ponte pel quale l'attuale spalla non basterà forse, ma tutte queste opere e tutti questi argomenti sono affatto estranei alle fortificazioni di cui ora si ragiona, quindi non possono e non debbono aver influenza sul voto che state per dare.

Mi pare di aver dimenticata una risposta al deputato Lions. Egli parlando della responsabilità di questa legge, dice che il Ministero me la lasciava tutta sulle spalle, e che io la versava sulle Commissioni, e le Commissioni sugli ingegneri

**LIONS.** Non ho detto questo.

**LA MARMORA,** ministro della guerra. Ma mi pare che ieri abbia il ministro delle finanze dichiarato chiaramente che la responsabilità di questa legge se l'assumeva il Ministero tutto intero. E in questo la Camera deve essere ancor più assicurata.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Gustavo Cavour.

**CAVOUR GUSTAVO.** Non intendo io sicuramente di entrare nel merito intrinseco della proposta dell'onorevole deputato Bosso. Riconosco infatti troppo bene la mia incompetenza in questa materia; d'altronde se da una parte i distinti talenti del preopinante come ingegnere avevano in me prodotto un'opinione favorevole al merito intrinseco, le opposizioni che si sono fatte hanno almeno bilanciata questa prevenzione, per il che sarei nel caso di votar contro, in virtù di quel grande principio che nel dubbio bisogna astenersi; ma a me pare che la questione sia di diritto costituzionale.

A mio avviso ove la Camera votasse la proposizione dell'onorevole deputato Bosso nei termini in cui essa è formolata, e nello stato presente delle cose essa creerebbe un precedente gravissimo che potrebbe diventar pericoloso in avvenire e dannoso per le nostre finanze.

Non bisogna dimenticare che la legge in discussione è una legge di finanza, la quale non è già di quelle ordinarie, ma che presenta qualche cosa di anormale, come diceva benissimo però l'onorevole ministro delle finanze; questa legge ha il carattere di un *bill* d'indennità come si chiama in altri paesi, perchè il Ministero, per ragioni che io credo fondate e che approvo, è uscito dalla linea ordinaria dell'andamento degli affari prescritto in un Governo costituzionale, avendo cominciato a far eseguire le opere prima di ottenerne l'autorizzazione.

Io sono quindi pronto a votare il *bill* d'indennità, ma non posso disconoscere il carattere speciale di questa legge.

Dopo che è già stata chiusa la discussione generale e si passò alla discussione degli articoli, sorge un deputato a fare una proposta di aumento di spesa di 500 mila franchi; io credo che, salvo un caso straordinarissimo, la Camera non debba votare una spesa di questa entità senza assicurarsi di tutte quelle guarentigie, di tutte quelle cautele che richiedono le leggi di finanza quando si tratta di disporre del pubblico tesoro.

L'emendamento del signor Bosso avrebbe dovuto almeno venir distribuito in un col rapporto della Commissione e corredato di qualche carta a profilo, perchè sebbene io rispetti moltissimo gli ingegneri, tuttavia sappiamo che generalmente sono piuttosto soggetti a sbagliare nel calcolo delle spese, cosicchè se si dice di spendere lire 500 mila si dovrà spendere

un milione, tanto più che si tratta di operare sul corso di un fiume sul quale si possono incontrare certi accidenti locali che l'arte non può prevedere.

Io adunque non mi deciderei mai per nessuna considerazione, salvo per urgenti bisogni del paese, a votare una spesa di tale entità senza un calcolo esatto fatto preventivamente, senza il controllo di una Commissione e senza il tempo di studiarlo.

Per queste considerazioni era mia intenzione di proporre la questione pregiudiziale sopra questa proposizione, ma potendo essa essere utile al paese e potendo un giorno essere presentata al Parlamento, non vorrei recar pregiudizio al progetto stesso, epperò mi limito a propugnare il principio che si respinga l'emendamento dell'onorevole deputato Bosso.

**PRESIDENTE.** Domando prima se è appoggiata la proposta del deputato Bosso.

**BOSSO.** Domando la parola per accennare ch'io non insisto sulla mia proposizione dopo quanto fu detto e dal signor ministro e dal signor Menabrea.

Io prendo atto della dichiarazione fatta dal signor ministro che le opere di fortificazione già intraprese e che si continueranno sulla sponda sinistra del Po non oltrepasseranno la spesa di lire 500 mila; come pure prendo atto della dichiarazione fatta dall'ingegnere Menabrea che non vi ha bisogno di rialzare le arginature nè di fare ripari od opera alcuna a difesa delle fortificazioni progettate sulla sponda medesima; preso atto di queste due dichiarazioni, io ritiro la mia proposta.

**LANZA.** Dai casellari presentati alla Commissione risulta che la testa di ponte sulla sinistra del Po non importerebbe una spesa eccedente la somma di lire 550 a 570 mila, ed è cosa evidente che la Commissione non potrebbe appoggiarsi sopra documenti più precisi che i casellari, nè la sua responsabilità potrebbe estendersi più in là, perchè essa non ha i mezzi per rifare i casellari o farli controllare. Non v'ha dunque dubbio che la Commissione ha potuto riconoscere che stando ai casellari presentati dal corpo del genio la somma totale per la costruzione della testa di ponte sulla sinistra del Po non sorpasserebbe la somma di lire 600 mila. Relativamente poi all'arginatura non credo vi si richieda alcuna spesa, ed a mio discarico dirò che quando i casellari vennero ad istanza della Commissione richiesti al corpo del genio non erano ancora completi. Debbo però avvertire che in seno del Consiglio provinciale di Casale fra le varie proposizioni fatte dal Governo si ritrovava anche questa, che cioè quel Consiglio esaminasse se non era il caso di concorrere per rinforzare l'arginatura principale che difende la sponda sinistra del Po vicino a Casale, per riparare meglio e lo stesso ponte sospeso e le fortificazioni. È cosa nota a tutti gli abitanti di quei dintorni che nelle grandi gonfiezze del Po quest'argine principale difficilmente regge, che anzi nelle piene straordinarie che ebbero luogo nel 1839, questo venne rotto; ed in questo caso ne avviene che una grande estensione del territorio posto alla sinistra del fiume è inondata e che la borsura cui alludeva l'onorevole ministro della guerra, la quale non è altro che un canale (anzi rimotamente era il canale principale del Po), viene ad unirsi col canale attuale, cosicchè tutta quella pianura essendo subitamente ingombrata dalle acque, anche le fortificazioni si troverebbero allagate.

Ammetto che un filone deciso non si è mai stabilito, ma però vi fu sempre danno pella strada provinciale, tuttavolta che ebbe luogo una inondazione straordinaria. Pare dunque che il Governo sentisse il bisogno di rinforzare quest'argine principale onde impedire che nelle grandi piene venisse rotto